

IMPRESE E RITARDI DI PAGAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: IL CONTRIBUTO DEL FACTORING

Il fenomeno dei ritardi di pagamento delle transazioni commerciali ha subito nel corso degli ultimi anni, in conseguenza della crisi economica, un deciso peggioramento, aggravando così la situazione di difficoltà economiche e finanziarie delle imprese italiane, che hanno da sempre fatto ampio ricorso alle politiche di credito commerciale e alle dilazioni di pagamento per consolidare i rapporti con clientela ed aumentare i volumi di vendita.

Risultano in particolare penalizzate le imprese che operano con la pubblica amministrazione (PA) che fa registrare, secondo i più recenti dati resi disponibili dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, tempi di pagamento che oscillano da un minimo di 92 giorni ad un massimo di 664 giorni. Secondo l'ANCE i tempi medi di pagamento dei lavori pubblici da parte della PA nel secondo semestre 2011 sono di circa otto mesi. Confartigianato rileva ritardi fino a 793 giorni. Dai dati del 2011 sui tempi medi di pagamento delle strutture sanitarie pubbliche elaborati da Assobiomedica, emerge che la durata media dei crediti è di 300 giorni, con sensibili differenze sul piano regionale che vanno dai 91 della regione Trentino A.A. ai 929 giorni della regione Calabria.

Il ruolo del factoring

Il factoring, strumento basato sulla cessione e dei crediti d'impresa, ha dimostrato – analizzando i dati di mercato degli ultimi anni – di mantenere costante il proprio sostegno alle imprese anche in periodi di crisi e scarsa liquidità. Contrariamente ad altre forme di finanziamento, l'ammontare delle anticipazioni connesse alla cessione dei crediti commerciali presenta un incremento del 12,03% per un ammontare di oltre 45 miliardi di euro al 31 dicembre 2011 ed il turnover complessivo del mercato del factoring nel 2011 è pari a 169 miliardi di euro, con una crescita pari al 21,87% rispetto all'anno precedente.

Solo la pubblica amministrazione rappresenta in qualità di debitore ceduto circa un terzo del totale montecrediti in essere al 31 dicembre u.s. per un ammontare di oltre 13 miliardi di euro. Il ruolo di sostegno del factoring è stato concreto, continuativo e rilevante ed il ricorso al factoring ha contribuito a ridurre significativamente gli squilibri dovuti ai ritardi di pagamento della pubblica amministrazione.

Al fine di salvaguardare lo sforzo degli operatori nell'affiancamento operativo e nel sostegno finanziario alle imprese e di migliorare i rapporti tra la PA e le imprese sul fronte dei pagamenti dei debiti commerciali, l'industria italiana del factoring, forte dell'esperienza e delle competenze maturate nella gestione dei crediti verso la PA, ha elaborato alcune proposte il cui accoglimento consentirebbe la prosecuzione ed il rafforzamento dell'impegno del settore nell'acquisto dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA.

Squilibrio dei conti pubblici ma anche cattive abitudini di pagamento

Le proposte dell'industria del factoring si basano sulla considerazione che i ritardi di pagamento della PA non derivano unicamente dagli squilibri strutturali dei conti pubblici e dalla stratificazione del debito nel corso degli anni ma anche da carenze organizzative, inefficienze operative, procedure vischiose, norme spesso caotiche o in contrasto con la legislazione europea e, più in generale, da un diffuso radicamento delle cattive abitudini di pagamento imposte grazie al marcato potere contrattuale a cui sono assoggettate soprattutto le piccole e medie imprese.

Il primo gruppo di proposte, che ha come obiettivo fornire alla PA gli strumenti per gestire, in modo più razionale, i propri debiti commerciali, migliorando conseguentemente la tempistica degli incassi da parte delle imprese, comprende la promozione da parte della PA, mediante accordi di "reverse factoring" o factoring indiretto stipulati con operatori specializzati (intermediari finanziari vigilati o banche), di operazioni di cessione dei debiti verso i propri fornitori, i quali ricevono il pagamento direttamente dalla società di factoring, e la concessione sistematica, a seguito di un apposito accordo/convenzione, di dilazioni alla PA in quanto debitore ceduto, ai fini del contenimento degli interessi di mora e di una migliore pianificazione dei flussi di cassa.

Il secondo gruppo di proposte ha l'obiettivo di favorire lo smobilizzo da parte delle imprese fornitrici dei crediti vantati verso la PA e dunque di contribuire alla risoluzione dei problemi finanziari delle imprese e comprende forme di facilitazione della cessione dei crediti vantati dalle imprese verso la PA.

SOMMARIO

- Imprese e ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione: il contributo del factoring
- Il mercato del factoring in cifre
- Le attività associative
- Dalle Commissioni e dai Gruppi di Lavoro
- Le circolari Assifact
- Dalle Associate

ASSIFACT

Via Cerva, 9 20122 Milano
Tel. 0276020127
Fax 0276020159
E-mail assifact@assifact.it
Internet www.assifact.it

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

In particolare le proposte riguardano la revisione del termine previsto dal Codice Appalti a disposizione delle amministrazioni pubbliche per rifiutare la cessione, ripristinando l'originario termine di 15 giorni elevato a 45 giorni dalla riforma del 2008; il superamento, in quanto anacronistica e eccessivamente burocratica, della cessione mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e della notaifica a mezzo ufficiale giudiziario, non previste per le altre cessioni di credito; la promozione della cessione dei crediti derivanti da appalti grazie ad una maggiore trasparenza sul tema da parte della stazione appaltante pubblicizzando ad esempio nella documentazione preliminare relativa all'appalto un preventivo nulla osta alla cessione alle banche e intermediari finanziari; la riduzione dei tempi della revocatoria o quantomeno l'aggiornamento della L.52/91 per consentire il coordinamento tra la disciplina speciale dell'azione revocatoria prevista dalle disposizioni in materia di cessione dei crediti d'impresa e la normativa fallimentare modificata dal D.L. 35/2005.

Bilanci più chiari e meno norme vessatorie che ostacolano il pagamento dei debiti della PA

Il terzo gruppo di proposte riguarda la necessità di rimuovere alcune importanti anomalie che costituiscono le ragioni profonde alla base dei ritardati pagamenti e dei comportamenti non ortodossi da parte della pubblica amministrazione e che gravano fortemente sulla possibilità di intervento degli operatori specializzati.

In questi termini, si ritiene necessario che:

- la pubblica amministrazione venga dotata di bilanci chiari, trasparenti, tempestivi e certificati che consentano di comprendere a valere su quali fondi vengono effettuati i pagamenti ai fornitori. La stessa Corte dei Conti è più volte intervenuta sul tema della scarsa attendibilità dei dati di bilancio di ASL e Aziende Ospedaliere e della mancanza di rilievo di partite debitorie in contestazione ovvero non liquidabili per mancanza di indicazioni normative certe, oltre che dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali, rilevando la disomogeneità dei dati e la loro difficile raffrontabilità;

- vengano riviste le diverse norme vessatorie che consentono alla pubblica amministrazione di non pagare i propri debiti. Ciò avviene, ad esempio, con la possibilità per le amministrazioni pubbliche di invocare la sospensione dei pagamenti dei propri debiti nei confronti del creditore (e la compensazione) in presenza di crediti verso tale soggetto anche vantati da altre amministrazioni, il blocco dei pignoramenti e delle azioni esecutive da parte dei creditori nei confronti di numerosi enti ed istituzioni pubbliche. In questo ambito rileva non anche la questione dei provvedimenti che modificano le attribuzioni di spesa ai ministeri, stornando dal bilancio fondi destinati a spese già previste; il tema del "patto di stabilità", che porta gli enti locali a sospendere i pagamenti anche in presenza dei fondi per contenere il saldo finanziario nei limiti di quello obiettivo; il tema della perenzione amministrativa dei fondi in base alla quale i fondi stanziati per spese in conto capitale e non utilizzati entro tre anni si intendono perenti agli effetti amministrativi ed è necessario chiedere la reiscrizione dei fondi al pertinente capitolo di spesa nel bilancio dello Stato degli esercizi successivi;

- la certificazione del credito da parte della pubblica amministrazione venga resa più chiara, maggiormente efficace e vengano eliminate le difformità di applicazione da parte dei diversi enti pubblici. In particolare, si segnala la necessità di ampliare l'ambito di applicazione della certificazione prevista per regioni ed enti locali per somministrazioni, forniture ed appalti (esclusi gli enti commissariati e con piano di rientro) e solo nei limiti del Patto di stabilità interno e di non circoscriverla alla cessione pro soluto. La necessità di chiarezza si traduce nell'individuare criteri oggettivi che regolano la possibilità degli enti di rilasciare certificazione, così da permettere alle società di factoring di valutare la regolarità e congruità dei documenti, soprattutto in relazione alle incertezze applicative della L.183/11, connesse alla mancata emanazione dei regolamenti attuativi, relativamente alle certificazioni rilasciate da Enti non più facoltizzati (ad esempio le Regioni sottoposte a piano di rientro del deficit sanitario) e alle certificazioni elusive del Patto di Stabilità interno;

- vengano definiti i criteri di pagamento dei debiti da parte della pubblica amministrazione, in particolare con riferimento al momento in cui essa paga e all'individuazione delle priorità di pagamento fra i debiti. Ciò è fondamentale per una maggiore trasparenza dei comportamenti della PA ed una maggiore informazione delle imprese sull'iter del pagamento relativo al proprio credito. A titolo d'esempio, si dovrebbero individuare i provvedimenti da applicare, definirne le corrette modalità di esecuzione e non consentire successive emanazioni di provvedimenti con efficacia retro attiva da parte degli Enti Locali, in maniera tale da evitare che provvedimenti già intrapresi vengano modificati nella loro stessa struttura creando aleatorietà negli importi da riconsocere alle prestazioni effettuate. In ordine alla priorità fra debiti, oltre al criterio temporale, un ordine ipotizzabile potrebbe essere (i) crediti certi, liquidi ed esigibili (tali in quanto oggetto di un accertamento giudiziale passato in giudicato o di un espresso riconoscimento di debito/certificazione da parte della PA); (ii) tra i crediti sub (i), quelli più onerosi per la PA. Per individuare il grado di onerosità occorre far riferimento all'entità della somma dovuta a titolo di capitale e di interessi (riconosciuta in un provvedimento giudiziale definitivo), alla scadenza del credito. Potrebbe aggiungersi anche l'azionamento o meno del credito tramite procedura esecutiva (laddove il credito è stato azionato con procedura esecutiva, infatti, si aggiungono anche tutte le spese accessorie quali, ad esempio, spese legali, imposte di registro);

- vengano effettuati interventi strutturali che consentano di ottenere una drastica riduzione dei tempi per ottenere un decreto ingiuntivo, in linea con quanto già avviene negli altri paesi europei e con quanto richiesto dalla direttiva europea 2011/7/UE.

(A cura di Roberto Ruozzi - Presidente onorario Assifact)



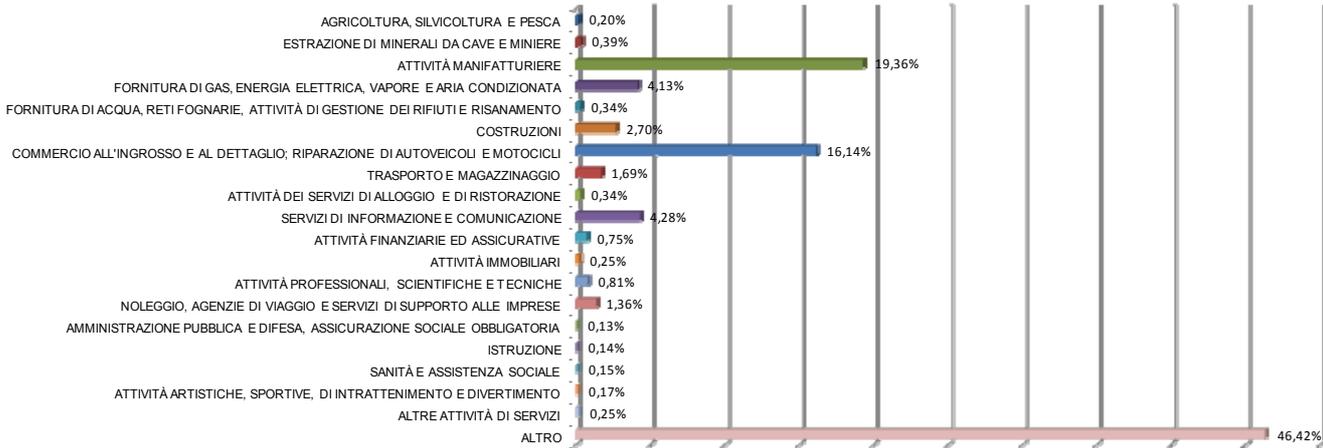
IL MERCATO DEL FACTORING IN CIFRE

Si riportano di seguito alcuni dati statistici di dettaglio elaborati da Assifact relativi al 31 dicembre 2011. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 35 Associati, di cui 19 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub.

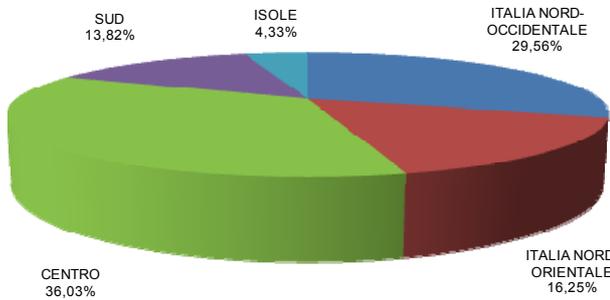


Dati relativi ad un campione di 35 Associati	31/12/2011 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/12/2010
1. Outstanding (montecrediti)	57.248.041	10,32%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	45.132.438	12,03%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/11)	168.860.383	21,87%

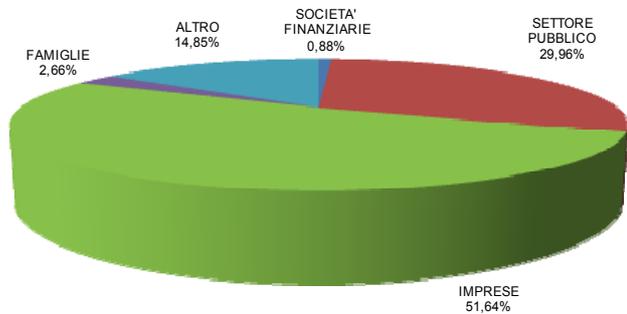
CREDITI PER FACTORING AL 31 DICEMBRE 2011 - RIPARTIZIONE PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMICA RISPETTO AL DEBITORE CEDUTO



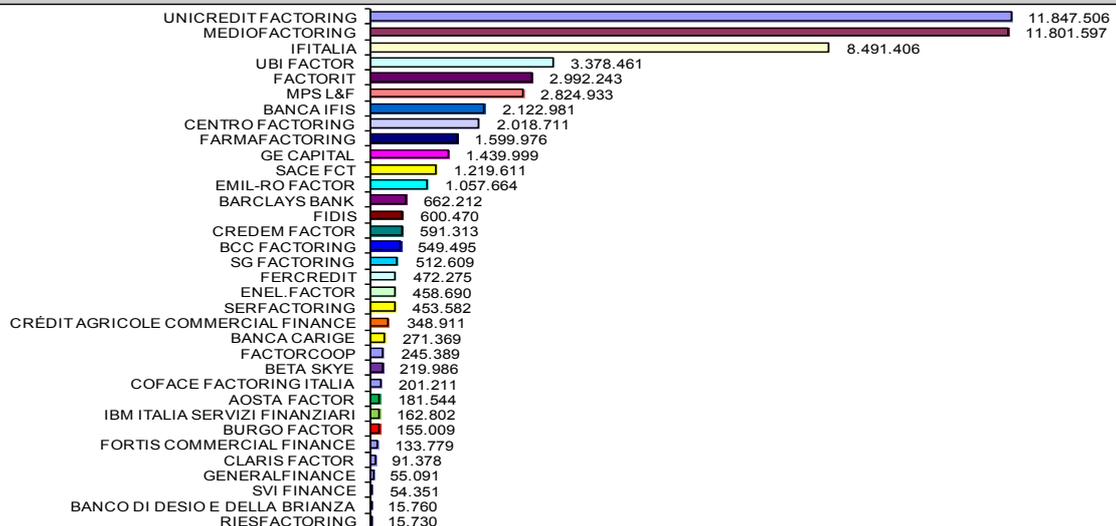
**CREDITI PER FACTORING AL 31 DICEMBRE 2011
 RIPARTIZIONE TERRITORIALE RISPETTO AL DEBITORE CEDUTO**



**CREDITI PER FACTORING AL 31 DICEMBRE 2011
 RIPARTIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA RISPETTO AL DEBITORE CEDUTO**



Outstanding - Quote di mercato al 31/12/2011 (dati espressi in migliaia di Euro)



Note:
 - GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE

Gennaio - Febbraio 2012

10/01/12	Roma	Tavolo tecnico Organismo Agenti Mediatori
13/01/12	Milano	Riunione Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
17/01/12	Milano	Gruppo di lavoro misto "Tracciabilità dei flussi finanziari"
19/01/12	Milano	Consiglio
26/01/12	Roma	Tavolo tecnico Organismo Agenti Mediatori
30/01/12	Milano	Comitato Esecutivo
31/01/12	Milano	Gruppo di lavoro "Organizzazione e controlli antiriciclaggio"
06/02/12	Milano	Gruppo di lavoro "DAP - Data base Abitudini di Pagamento"
06/02/12	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
06/02/12	Milano	Gruppo di lavoro "Matrice Unica Puma 2"
08/02/12	Milano	Commissione Organizzazione e Risorse Umane
13/02/12	Milano	Comitato Regole & Nomine
14/02/12	Milano	Conferenza stampa Assifact
16/02/12	Milano	Gruppo di lavoro "Registrazioni AUI"
22/02/12	Milano	Incontro "Valutazione impatto disposizioni di vigilanza in consultazione per gli IF"
22/01/12	Milano	Comitato Regole & Nomine
28/01/12	Milano	Gruppo di lavoro "Indagine retributiva"

Marzo - Aprile 2012

01/03/12	Roma	Incontro AVCP
19/03/12	Milano	Consiglio
27/03/12	Bruxelles	Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
27/03/12	Bruxelles	Annual meeting EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Per informazioni: *Cristina Giaveri*
Tel. 0276020127 E-mail: cristina.giaveri@assifact.it



DALLE COMMISSIONI E DAI GRUPPI DI LAVORO

La **Commissione Organizzazione e Risorse Umane** ha analizzato i risultati dei corsi di formazione erogati agli Associati (in collaborazione con SDA Bocconi) in termini di partecipazione e soddisfazione dei partecipanti, rilevando riscontri più che positivi e suggerendo la replica del programma di formazione, eventualmente ulteriormente sviluppato nei contenuti e nelle modalità di erogazione.

Il **Gruppo di lavoro "Organizzazione e controlli antiriciclaggio"** ha analizzato e commentato la bozza di schemi di anomalia proposta dall'UIF. Insieme al gruppo di lavoro "Registrazioni AUI" sono inoltre proseguiti i lavori sul tema delle registrazioni delle operazioni di factoring in Archivio Unico Informatico e di segnalazioni aggregate antiriciclaggio (SARA).

La **Commissione Crediti e Risk Management** ha approfondito il tema dell'impatto delle nuove disposizioni di Basilea 3 sul settore del factoring, per il quale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro. E' stato inoltre esaminato il documento per la consultazione recante lo schema di Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, evidenziando alcuni temi di rilievo da osservare alla Banca d'Italia nell'ambito della consultazione. La Commissione si è inoltre concentrata sul trattamento in vigilanza prudenziale delle ASL.

Nell'ambito della Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi, il **Gruppo di lavoro "Matrice Unica PUMA2"** ha analizzato opportunità e problematiche derivanti dall'ipotesi di una matrice dei conti unificata banche-società finanziarie.

La **Commissione Legale** e la **Commissione Organizzazione e Risorse Umane** hanno proseguito gli approfondimenti

della normativa in tema di tracciabilità dei flussi finanziari ex legge 136/2010, anche congiuntamente all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture.

Per informazioni: *Diego Tavecchia*
Tel. 0276020127 E-mail: diego.tavecchia@assifact.it



LE CIRCOLARI ASSIFACT

<u>SERIE/NUMERO DATA</u>	<u>ARGOMENTO</u>
Informativa 02/12 20/01	Legge n.148/11. Segnalazioni alla Centrale dei Rischi
Informativa 03/12 20/01	Il factoring nelle basi informative della Banca d'Italia
Informativa 04/12 25/01	Decreto-Legge 24/01/2012, n.1 - Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività
Informativa 05/12 27/01	IFG Academy 2012
Informativa 06/12 03/02	Normativa antiriciclaggio - Adeguata verifica della clientela - Revisione AUI - Documento in consultazione
Informativa 07/12 07/02	Convegno "La riforma degli intermediari finanziari" - Milano, 6 e 7 marzo 2012
Informativa 08/12 10/02	Convegno ABI "Forum Banche e PA 2012"
Informativa 09/12 23/02	L'Impresa - Numero di Aprile 2012 - Servizio dedicato al Factoring
Informativa 10/12 05/02	Esposizioni verso enti territoriali e termini di trasmissione dell'ICAAP. Comunicazione di Banca d'Italia del 1° marzo 2012
Informativa 11/12 05/03	Avviso Pubblico Cessione Crediti - A.C.T.A. S.p.a. Azienda per la Cura e la Tutela dell'Ambiente di Potenza
Informativa 12/12 14/03	Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari vigilati
Statistiche 02/12 19/01	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Dati di dicembre 2011
Statistiche 03/12 23/01	Rilevazione dati statistici quarto trimestre 2011 (base 3 al 31/12/11)
Statistiche 04/12 01/02	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 31/01/2012
Statistiche 05/12 02/02	Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici chiusura anno 2011
Statistiche 06/12 15/02	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Dati di gennaio 2012
Statistiche 07/12 24/02	Rapporto trimestrale. Elaborazione dei dati relativi al 31/12/2011. Elaborazione provvisoria
Statistiche 08/12 01/03	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 29/02/2012
Statistiche 09/12 14/03	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Dati di febbraio 2012
Tecniche 02/12 23/01	Le modalità di determinazione delle esposizioni scadute nel factoring.

Per informazioni: *Barbara Perego*
Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

DALLE ASSOCIATE

- Stefano Spinelli, di Enel.factor Spa, è stato nominato Direttore Operativo.
- Beta Skye Spa, dal 27 febbraio 2012, ha trasferito la propria sede legale in Via Brera n. 3, a Milano.

Per informazioni: *Barbara Perego*
Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it